

Torino, 1 dicembre 1986
n. 34/US

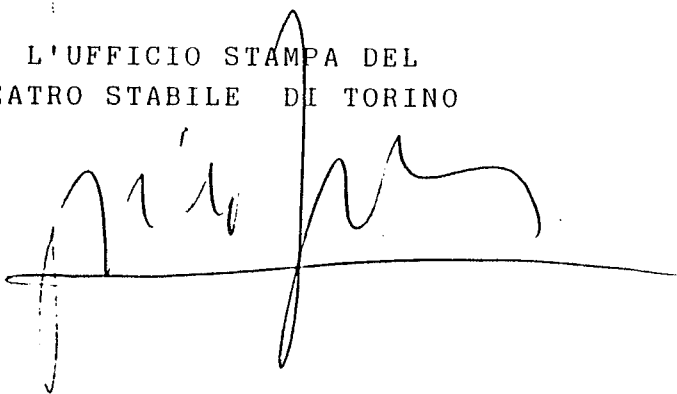
*spedite a notizie/usc.
regione*

ALLE PERSONE IN INDIRIZZO

Ci preghiamo di inviarVi in allegato il secondo numero della pubblicazione che abbiamo destinato all'informazione degli spettatori del Teatro Stabile di Torino. Questo secondo numero copre la nostra programmazione, per quanto riguarda i cartelloni della stagione 86/87, nel periodo dicembre/febbraio 1986.

RingraziandoVi per la cortese attenzione, porgiamo distinti saluti.

L'UFFICIO STAMPA DEL
TEATRO STABILE DI TORINO

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. P.' or similar, written over a horizontal line.

All.

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

da Lunedì 8 a domenica 14 dicembre 1986

Al Teatro Carignano, debutta martedì 9 dicembre, alle ore 20.30
IL TRIONFO DELL'AMORE di Pierre de Marivaux, regia di Antoine
Vitez, con Maddalena Crippa, Giancarlo Dettori, Ferruccio Soleri,
Martina Carpi, Mario Porfito, Anna Saia, Giulio Scarpati, prodot-
to dal Piccolo Teatro di Milano. Spett. in abbonam. T.S.T.

Calendario delle recite

Da martedì 9 a sabato 13 dicembre, ore 20.30

Domenica 14 dicembre, ore 15.30 e ore 20.30. ULTIME DUE REPLICHE.
POSTO UNICO L. 19.000

(E' prevista una scolastica venerdì 12 dicembre alle ore 15)

Al Teatro Alfieri, giovedì 11 dicembre, alle ore 20.30, la Produ-
zione Olimpo '84 srl presenta Vittorio Gassman in AFFABULAZIONE
di Pier Paolo Pasolini, con Paila Pavese, Alessandro Gassman,
Giusi Cataldo, Sergio Meogrossi. Regia di Vittorio Gassman. Lo
spettacolo fa parte della Stagione in Abbonamento del Teatro
Stabile.

Calendario delle recite per questa settimana

Da giovedì 11 a sabato 13 dicembre, ore 20.30

Domenica 14 dicembre, ore 15.30

POSTO UNICO L. 22.000

PRENOTAZIONI

Domenica 14 dicembre, presso la Biglietteria del T.S.T, via
Roma 49, tel. 544562/5576246, iniziano le prenotazioni per
PEER GYNT di H. Ibsen, con Franco Branciaroli nel doppio ruolo di
regista e interprete dello spettacolo. E' una produzione della
Compagnia de Gli Incamminati e fa parte della Stagione del Teatro
Carignano. Prima recita martedì 16 dicembre, alle ore 21.

CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Dopo la breve tournée a Roma, riprenderà le sue repliche al Centro
Piero della Francesca (C.so Svizzera 185), martedì 9 dicembre
LA IENA DI SAN GIORGIO tragedia per marionette di Guido Ceronetti,
spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Torino/Centro Studi e
rappresentato dal "Teatro dei Sensibili" di Guido Ceronetti.

Regia di Egon Paszfory, con Ariella Beddini, Simonetta Benozzo, Paola Roman, Manuela Tamietti. Scene e costumi di Carlo Cattaneo. Costruzioni ambientali di Stefano Faravelli. marionette dell'Atelier del "Teatro dei Sensibili" a cura di Cristina Givone, Enrica Tedeschi, Michela Pasquali e Cristina Chaumont. Azioni mimiche di Alessandra Dal Sasso. Direzione musicale di Alberto Jona. Coreografie di Silvia Negri.
Lo spettacolo terminerà la sua programmazione domenica 14 dicembre.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO-CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/Ufficio Territorio, comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese.

La programmazione degli spettacoli di questa settimana (8/14 dic.) è la seguente:

Da martedì 9 a venerdì 12 dicembre, ore 21, al Teatro Faraggiana di NOVARA

TARTUFO

di Molière

regia di Antonio Calenda

con Gastone Moschin

TEATRO D'ARTE

Martedì 9 dicembre, ore 21 al Teatro Micheletti di COSSATO
Mercoledì 10 dicembre, ore 21, al Teatro Ideal di SANTHIA'
Giovedì 11 dicembre, ore 21, al Teatro Sociale di TORTONA
Venerdì 12 dicembre, ore 21, al Teatro Sociale di VALENZA
Sabato 13 dicembre, ore 21, al Teatro Comunale di MONCALVO
Domenica 14 dicembre, ore 21, al Teatro Carlo Marengo di CEVA

LA CLIZIA

di Niccolò Machiavelli

regia di Alfredo Bianchini

con Ave Ninchi, Alfredo Bianchini

TEATRO REGIONALE TOSCANO

GLI SPETTACOLI DEL TEATRO STABILE DI TORINO IN TOURNEE

Martedì 9 e mercoledì 10 dicembre al Politeama C. Rossi di Fano, giovedì 11 e venerdì 12 dicembre al Teatro Comunale di Ferrara
LA PAMELA di Carlo Goldoni. Regia di Beppe Navello.

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Nella Sede del Settore, in c.so Moncalieri 18, proseguono le repliche dello spettacolo LE SEDIE di E. Ionesco (trad. G.R. Morteo), regia di Franco Passatore. Con Silvana Lombardo, Aldo Turco, Carlo Puzo. Scene e costumi di Carmelo Giammello. Musiche di Marco Revera.

La programmazione degli spettacoli per questa settimana è la

seguinte: martedì 9 dicembre, ore 10 e ore 15; mercoledì 10, ore 10; giovedì 11, ore 10 e ore 15; venerdì 12, ore 10 e ore 15; sabato 13 ore 10.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al Settore Ragazzi & Giovani n. 6509621/683188.

L'ATTIVITA' SUDETTA E' RISERVATA ALLE SCUOLE CHE NE FACCIANO RICHIESTA E AI SENSI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE n. 10. 15506/13500 del 19/5/84.

Proseguono inoltre le attività del CORSO DI FORMAZIONE PER ALLIEVI ATTORI, organizzato dal Settore Ragazzi & Giovani nel periodo dicembre/giugno.

Il corso, destinato a otto allievi prescelti attraverso una ricerca diretta di giovani studenti (16/26 anni) particolarmente interessati al teatro, prevede le seguenti lezioni:

dizione, a cura di Germana Pasquero; recitazione, a cura di Franco Passatore e Aldo Turco; Storia del Teatro, a cura di Gian Renzo Morteo; corporeità, a cura di Eugenio Allegri; canto, a cura di Marco Revera; trucco, a cura di Mario Audello.

Il programma del corso prevede l'inserimento sperimentale degli allievi in alcune produzioni del Settore.

Detta metodologia offrirà loro l'occasione di sperimentare direttamente la pratica del palcoscenico, il rapporto con gli attori professionisti e con il pubblico.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 4 dicembre 1986
36/US

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, al Teatro Carignano, martedì 9 dicembre, alle ore 20.30 il Piccolo Teatro di Milano presenta IL TRIONFO DELL'AMORE di Pierre de Marivaux, regia di Antoine Vitez. Con Maddalena Crippa, Giancarlo Dettori, Ferruccio Soleri, Martina Carpi, Mario Porfido, Anna Saia, Giulio Scarpati. Traduzione di Enrico D'Amato ed Ena Marchi. Scene e costumi di Yannis Kokkos. Le repliche terminano domenica 14 dicembre.

Marivaux è un autore che sta ancora aspettando che il grande pubblico lo scopra: e basterebbe qualche incontro un poco più frequente perché egli diventasse, noi crediamo, uno di quegli scrittori di teatro al cui richiamo si accorre sempre.

Ma Marivaux è scrittore misterioso, segreto, difficile; non ha la cordialità, a volte calda a volte sorniona, ma sempre confidente di Goldoni, ad esempio; esige un approccio cauto e guardingo, e confidente non è mai.

Scrittore a tratti eccelso - e questo, a teatro, è sempre un gran pericolo; rielaboratore e manipolatore disincantato della convenzionalità teatrale così come la sua epoca gliela consegna, la trasforma, per alambicchi tortuosi ed efficientissimi, in una distillata assenza dal profumo sempre inatteso: che cosa diventano, sotto la sua penna, gli Arlecchini, i Trivellini, le Rosaure?

I loro costumi sono diventati una vana apparenza di vivacità, una stanca difesa contro un tempo nuovo in nome di una festevolezza antica che vi sta con malessere: e accanto a loro vivono uomini e donne di tormentata gaiezza, dalle strane complicazioni psicologiche: vite che sono tutto un gioco di specchi e una fuga nel travestimento.

Per Marivaux la vita è temibile, e a renderla accettabile sono solamente le finzioni e certe lievi, anche se rischiose, menzogne per cui il cuore dell'altro è costretto a scoprirsi e a rivelarsi per quello che davvero esso è. Autore di miracolosa purezza, Marivaux richiede pubblici attenti, curiosi, disponibili alla fascinazione, anche un poco impudichi, nel loro segreto.

Esistono autori che, a teatro, sono di tutti; esistono autori che vogliono essere solamente di ciascuno.

Marivaux è uno di questi, forse il più grande di tutti: egli costringe spesso il suo spettatore a confessarsi a sé stesso; è autore che non si rivolge mai, crediamo, ad un pubblico: ma sempre e soltanto ai suoi spettatori presi uno per uno...

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, al Teatro Alfieri, giovedì 11 dicembre, alle ore 20.30 la Produzione Olimpo '84 srl presenta Vittorio Gassman in AFFABULAZIONE di Pier Paolo Pasolini, con Paila Pavese, Alessandro Gassman, Giusi Cataldo, Sergio Meogrossi. Regia di Vittorio Gassman. Scena di Gianni Polidori. Lo spettacolo fa parte della Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile e terminerà le sue repliche a Torino domenica 21 dicembre 1986.

AFFABULAZIONE fu scritta nel 1965 ed è, fra le opere di Pasolini, una di quelle che più profondamente affronta il tema della presenza costante del Mito, come prefigurazione e simbolo, nella vita dell'uomo. Il Mito come metafora delle radici oscure che legano tutti gli uomini ad un unico terreno, il tempo remotissimo in cui uscirono dalla tenebra fonda e approdarono alla luce.

Pedale ossessivo della ispirazione di Pasolini fu sempre questa indagine straziante all'interno dell'uomo che non può più vivere fuori da una cultura che lo condiziona capillarmente; e in questa cultura i Miti rappresentano, per speculum et in aenigmate, tutto quello che si può sapere sulla storia dell'uomo, quella alla quale, per il solo fatto di essere, lui non potrà mai sottrarsi. AFFABULAZIONE recupera il Mito per eccellenza: quello di Edipo, ma in una capovolta prospettiva tragica che forse è anche un disperato tentativo di fuga.

Tragedia del rifiuto e, insieme, dell'accettazione ineluttabile, AFFABULAZIONE ha alla sua base un conflitto "elementare": quello di padri e figli, di UN padre contro SUO figlio: e tutta l'opera è un continuo interrogatorio, un'acerba, crudele inquisizione sul reale e sull'irrazionale (quel ricorso all'Indovina, così emblematico del fascino che esercitava su Pasolini tutto ciò che la Ragione non arriva ad esprimere), nella ricerca della "differenza", delle ragioni dell' "inconciliabilità".

Ricerca di una perdita identità: nello specchio del figlio che gli sfugge, il Padre insegue inutilmente sé stesso: la sua paura è una malattia mortale che spande la morte intorno a sé.

Non per nulla nell'opera compare l'Ombra di Sofocle: il poeta che più altamente di ogni altro rappresentò la tragedia di un figlio che, sia pure inconsapevolmente, distrugge il padre. E' nelle parole dell'Ombra di Sofocle: il poeta che più altamente di ogni altro rappresentò la tragedia di un figlio che, sia pure inconsapevolmente, distrugge il padre. E' nelle parole dell'Ombra di Sofocle al Padre che sta molto del segreto di quest'opera affascinante: "Bene: tu cerchi di sciogliere l'enigma / di tuo figlio. Ma egli non è un enigma / Questo è il problema..."

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 4 dicembre 1986
38/US

Servizio Stampa

Mercoledì 3 dicembre 1986, alle ore 12, ha avuto luogo al Teatro Carignano con ANTOINE VITEZ regista dello spettacolo IL TRIONFO DELL'AMORE di Marivaux che andrà in scena al Teatro Carignano, per il cartellone in abbonamento del T.S.T. martedì 9 dicembre.

Antoine Vitez ha incontrato il pubblico torinese al Carignano e ha spiegato le ragioni della sua messa in scena de IL TRIONFO DELL'AMORE di Marivaux, spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, che andrà in scena al Teatro Carignano il 9 dicembre, per una serie purtroppo non lunga di repliche, nell'ambito del cartellone in abbonamento.

Dopo i saluti del Presidente del T.S.T., Giorgio Mondino e di Ugo Gregoretti, Direttore del T.S.T., Franco Gervasio ha illustrato brevemente la tradizione "torinese" di Vitez, ospite ripetute volte, acclamatissimo, della nostra città.

Vitez ha poi indicato il percorso della sua messinscena del capolavoro marivodiano, sottolineando soprattutto i legami che questa commedia conserva con la precedente tradizione raciniana e quella del teatro italiano, così vivace in Francia.

Nel personaggio di Arlecchino, ha detto il regista, si avverte il salto che Marivaux fa compiere alla commedia: la struttura "tragica" (è il termine che lui ha impiegato) della commedia di Marivaux si incrina sotto l'urto delle arlecchinate che vi si inseriscono bruscamente: Arlecchino è l'elemento destabilizzante della solidità formale che il XVIII secolo ereditava da quello precedente, il segno che c'è nell'aria un cambiamento che tutti per altro, si aspettano. Marivaux, infatti, viene, viene oggi guardato, secondo Vitez, come lo scrittore che ha anticipato per molti versi i fermenti nuovi del secolo, le "novità" che caratterizzeranno il Secolo dei Lumi.

C'è poi, particolarmente vivo nel TRIONFO DELL'AMORE il motivo dello scontro natura-cultura: anche questa anticipazione del grande elemento polemico russoiano che riempirà di sé gran parte degli anni successivi.

Un breve dibattito (o scambio di opinioni) ha concluso l'incontro.

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

Da Lunedì 15 a domenica 21 dicembre 1986

Al Teatro Carignano, martedì 16 dicembre, alle ore 21, LA Compagnia del Teatro de Gli Incamminati presenta Franco Branciaroli in PEER GYNT di Henrik Ibsen. Regia di Franco Branciaroli. Scene e costumi di Aldo Buti. Musiche di Carlo Gramegna. Lo spettacolo fa parte della Stagione del Teatro Carignano.

Calendario delle recite

Da martedì 16 a sabato 20 dicembre, ore 21

Domenica 21 dicembre ore 15.30. ULTIMA RECITA.

POLTRONA L. 22.000

PALCO L. 41.000 + INGRESSO PALCO L. 8.000

NUMERATO PRIMA GALLERIA L. 13.000

Al Teatro Alfieri, ultima settimana di repliche di AFFABULAZIONE di Pier Paolo Pasolini, interpretato e diretto da Vittorio Gassman. Con Paila Pavese, Alessandro Gassman, Eleonora Di Mario (che sostituisce Giusi Cataldo), Sergio Meogrossi. Lo spettacolo prodotto da Olimpo '84 SRL, fa parte della Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile e terminerà le sue repliche a Torino il 21 dicembre.

PRENOTAZIONI

Martedì 16 dicembre, presso la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, tel. 544562/5576246, iniziano le prenotazioni per MEDEA di Euripide, con Mariangela Melato.

Regia di Giancarlo Sepe. Prodotto dalla Comunità Teatrale Italiana. Lo spettacolo fa parte della Stagione in Abbonamento del T.S.T. e debutta al Teatro Alfieri martedì 23 dicembre, alle ore 20.30.

Sabato 20 dicembre, presso la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, tel. 544562/5576246, iniziano le prenotazioni per MISTICA di Ida Omboni e Paolo Poli, interpretato e diretto da Paolo Poli. Prodotto dalla compagnia Paolo Poli. Lo spettacolo è FUORI

ABBONAMENTO e va in scena al Teatro Carignano dal 22 dicembre 1986 al 4 gennaio 1987.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO-CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/Ufficio Territorio, comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese.

La programmazione degli spettacoli di questa settimana (15/21 dicembre) è la seguente:

Lunedì 15 dicembre, ore 21 al Teatro Civico di VERCELLI

LE DONNE GELOSE

di Carlo Goldoni

regia di Gianfranco De Bosio

con Annamaria Guarnieri

VENETO TEATRO

Lunedì 15, martedì 16 dicembre, ore 21 al Cinema Teatro Uno di DOMODOSSOLA

AIUTO ... SONO UNA DONNA DI SUCCESSO

di Alloisio, Colli, Gaber

regia di Giorgio Gaber

con Ombretta Colli

PLEXUS T - LUCIO ARDENZI

Mercoledì 17 dicembre, ore 21 al Cinema Teatro Italia di NOVI LIGURE

Giovedì 18 dicembre, ore 21, al Cinema Teatro Vip di VERBANIA

Venerdì 19, sabato 20, domenica 21 dicembre, ore 21,15 al Teatro

Toselli di CUNEO

LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO

di Carlo Goldoni

regia di Gianrico Tedeschi

con Gianrico Tedeschi, Felice Andreasi

PRODUZIONE MARIO CHIOCCHIO

Da lunedì 15 a giovedì 18 dicembre, ore 21 al Teatro Faraggiana di NOVARA

IL GIUOCO DELLE PARTI

di Luigi Pirandello

regia di Egisto Marcucci

con Alberto Lionello, Erica Blank

PRODUZIONE TEATRO MANZONI IN COLLABORAZ. CON LUCIO ARDENZI

Lunedì 15, martedì 16 dicembre ore 21.15 al Teatro Toselli di CUNEO

Mercoledì 17 dicembre ore 21 al Palazzo dei Congressi di STRESA

Giovedì 18 dicembre ore 21 al Teatro Sociale di NIZZA MONFERRATO

MISTICA

di Ida Omboni e Paolo Poli

regia di Paolo Poli

con Paolo Poli

COMPAGNIA PAOLO POLI

GLI SPETTACOLI DEL TEATRO STABILE DI TORINO IN TOURNEE

Da lunedì 15 a domenica 21 dicembre al Teatro Storchi di Modena

LA PAMELA di Carlo Goldoni. Regia di Beppe Navello.

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Proseguono fino al 20 dicembre (in Corso Moncalieri 18) le repliche dello spettacolo LE SEDIE di E. Ionesco (trad. G.R.Morteo) regia di Franco Passatore. Con Silvana Lombardo, Aldo Turco, Carlo Puzo. Scene e costumi di Carmelo Giammello. Musiche di Marco Revera. La programmazione degli spettacoli per quest'ultima settimana è la seguente: lunedì 15 dicembre, ore 10; martedì 16, ore 10 e ore 15; mercoledì 17, ore 10; giovedì 18, ore 10 e ore 15; venerdì 19, ore 10; sabato 20, ore 10.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al Settore Ragazzi & Giovani n. 6509621/683188.

L'ATTIVITA' SUDETTA E' RISERVATA ALLE SCUOLE CHE NE FACCIANO RICHIESTA E AI SENSI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE N.10 15506/13500 DEL 19/5/84.

Proseguono inoltre, presso la sede del Settore, le prove del secondo allestimento per la Stagione 86/87 dal titolo VIVA L'ITA(G)LIA - allegoria patriottica a suon di musica di Franco Passatore, con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco. Regia di Franco Passatore. Scenografia di Carmelo Giammello, musiche di Happy Ruggiero e Marco Revera.

Il debutto di questo secondo spettacolo è previsto per la metà di gennaio.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 11 dicembre 1986
Prot. n° 40/US

Servizio stampa

Debutta al Teatro Carignano, martedì 16 dicembre alle ore 21 il PEER GYNT di Henrik Ibsen interpretato e diretto da Franco Branciaroli con (in ordine alfabetico): Luca Del Gesso, Stella Fassone, Eduardo Florio, Fernanda Hrelia, Felice Invernici, Jean René Lemoine, Giusto Lo Piparo, Mirta Luoni, Dario Manera, Claudio Marconi, Francesco Migliaccio, Silvana Morandi, Orietta Notari, Franco Olivero, Mario Piciollo, Anna Maria Sanna, Roberto Scappin, Ennio Tozzi, Dionigi Tresoldi, Mirton Vaiani. Scene e costumi di Aldo Buti, musiche di Carlo Gramegna

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro de Gli Incamminati, fa parte della stagione del Teatro Carignano e termina le sue repliche a Torino, domenica 21 dicembre.

PEER GYNT fu concepito a Roma, in San Pietro, in un momento in cui la vita di Ibsen sembrava potersi riempire di sole e di luce. E questo strano - e straordinario - poema drammatico è davvero ricolmo di vitalità e di splendore.

E' la più grande fantasia "mitica" di Ibsen, una delle più alte del teatro e della poesia moderne: Peer Gynt è colui che sperimenta, attraverso il sogno, il dolore, la fuga, il ritrovamento di sé stesso tutto quello che concorre alla formazione di un uomo. Peer Gynt simboleggia come pochi altri personaggi del teatro moderno la vita dell'uomo (un solo esempio ci soccorre, altrettanto alto e altrettanto complesso: ed è Lo sconosciuto di Verso Damasco di Strindberg, sia pure su un versante categoricamente tragico).

Certo PEER GYNT rimane, nella produzione di Ibsen, un caso isolato: mai più egli ritroverà questi colori vivi, questa libertà completa di fantasia: PEER GYNT più che iniziare un'epoca creativa si direbbe che indichi, un volta per tutte, quale sarà il teatro che egli, il corrucciato analista del cuore umano, lo sfingeo maestro nordico, non farà mai più. Per una volta nella vita, inebriato di luce, ha accettato di far fiorire lo scuro albero della sua fantasia di mille fiori colorati: ma poi quell'albero darà solo più frutti dalla scorza amara; in un continuo ripensamento, delle ragioni di un'operare e di un pensare, si arriverà a quel QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO in cui Ibsen metterà categoricamente in forse la stessa necessità di "essere" un artista.

PEER GYNT scritto nel 1867, tra Sorrento e Capri ebbe poca fortuna in patria. In Italia fu rappresentato per la prima volta solamente nel 1928 a Torino, al Teatro Carignano dalla Compagnia diretta da Sem Benelli, protagonista Corrado Racca.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 11 dicembre 1986
41/US


COMUNICATO

Si avverte che lo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino per la stagione 1986/1987 IL VECCHIO CON GLI STIVALI, elaborazione teatrale di Ghigo De Chiara del racconto omonimo di Vitaliano Brancati con Turi Ferro e Ida Carrara, regia di Antonio Calenda, programmato al Teatro Alfieri dal 10 al 22 febbraio 1987, verrà sostituito dallo spettacolo IL SINDACO DEL RIONE SANITA' di Eduardo De Filippo con Turi Ferro, Ida Carrara Mico Cundari, regia di Antonio Calenda.

La programmazione avrà luogo al teatro Alfieri nelle stesse date.

Lo spettacolo è prodotto dalla Plexus - T organizzata da Lucio Ardenzi.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

SVILUPPO Negli ultimi cento anni siamo cresciuti molto, grazie alla nostra tradizionale esperienza e volontà, tanto da essere diventati la Banca Popolare più grande del mondo. Andiamo fieri di aver raggiunto un traguardo così ambito. Più di 1.200.000 clienti e più di 6.200 miliardi di lire di operazioni giornaliere rappresentano i risultati più significativi. Un patrimonio di 1.500 miliardi è la garanzia per la sicurezza dei vostri risparmi.  375 sportelli in Italia e 7.417 persone sono ogni giorno al vostro servizio per ogni problema bancario e parabancario. Se operate all'estero, la nostra Filiale di Lussemburgo, la nostra partecipata al 100% Banca Interpopolare di Zurigo e Lugano e i nostri uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Francoforte, Caracas, Londra, Madrid, Parigi, Zurigo, New York e Mosca vi aspettano con centinaia di nostri Corrispondenti, in ogni parte del mondo.

Tinct-Chardonnay
CINZANO

Banca Popolare
di Novara 

Per molti... ma non per tutti.

spedito
dic 8

**TEATRO
STABILE
TORINO** 

in collaborazione con il Teatro Metastasio di Prato
La Comunità Teatrale Italiana
presenta

Mariangela Melato

in



MEDEA

di Euripide

con

MARIANGELA MELATO	MEDEA
EDDA VALENTE	NUTRICE
ALBERTO DI STASIO	GIASONE
PIETRO BARTOLINI	CREONTE
FIORELLA POTENZA	CORIFEA
ENRICO DI TROYA	NUNZIO
RODOLFO CRAJA	PEDAGOGO
MARIA CRISTINA FIORETTI	CORIFEA
AGNESE RICCHI	CORIFEA

regia di

Giancarlo Sepe

... In tutti questi conflitti tragici noi dobbiamo, però, soprattutto scartare la falsa rappresentazione di *colpa* o *innocenza*; gli eroi tragici sono sia colpevoli che innocenti. Se vale l'idea che l'uomo sia colpevole solo in *quel* determinato caso che gli si offre una scelta ed egli si decida con libero arbitrio a fare ciò che fa, le antiche figure plastiche sono innocenti; esse agiscono in base a questo carattere, a questo pathos, proprio perchè sono questo carattere, questo pathos, e non esiste alcuna indecisione ed alcuna scelta. La forza dei grandi caratteri sta proprio in ciò, che essi non scelgono, ma interamente e per loro natura *sono* ciò che vogliono e compiono. Essi sono ciò che sono e per sempre, e questa è la loro grandezza. Infatti la debolezza nell'azione consiste solo nella separazione del soggetto come tale dal suo contenuto, cosicché carattere, volontà e fine non appaiono concresciuti assolutamente in uno, e l'individuo, poiché per lui non vive nella sua anima nessun saldo fine come sostanza — tutta la sua volontà, può essere ancora indeciso se svolgersi in una direzione o in un'altra e può operare la decisione a suo arbitrio. Questa incertezza ed indecisione sono lontane dalle figure plastiche: per esse il vincolo fra soggettività e contenuto della volontà resta indissolubile. Quel che li spinge a compiere i loro atti è appunto il pathos eticamente legittimo che essi fanno valere con patetica eloquenza, gli uni contro gli altri, non con la retorica soggettiva del cuore e la sofistica della passione, ma con quell'oggettività sia consistente che sviluppata, in cui per profondità, misura e bellezza plasticamente viva fu maestro soprattutto Sofocle. Ma al contempo il loro pathos pieno di collisioni li porta ad atti consapevoli, offensivi. Di questi atti essi non vogliono però essere innocenti; al contrario la loro gloria è avere realmente fatto ciò che hanno fatto. Ad un tale eroe non si potrebbe dire cosa peggiore che affermare che ha agito senza sua colpa. È il vanto dei grandi caratteri assumersi la colpa dei propri atti. Essi non vogliono suscitare compassione o commozione, poiché non il sostanziale, ma l'approfondimento soggettivo della personalità, la sofferenza *soggettiva*, è ciò che commuove. Il loro carattere saldo, forte, è invece tutt'uno con il suo pathos essenziale, e questo inscindibile accordo suscita ammirazione, non commozione, alla quale è passato solo Euripide.

da G.W.F. Hegel, Estetica, parte terza,
trad. N. Merker e N. Vaccaro, Einaudi, Torino

ARGOMENTO DI ARISTOFANE GRAMMATICICO

Medea, irata con Giasone per il suo matrimonio con la figlia di Creonte, uccide Glauce, Creonte e i propri figli; si allontana infine da Giasone per andare a vivere con Egeo. L'argomento non è stato trattato da nessuno degli altri due tragici. La scena è in Corinto, il coro è formato da donne della città. Il prologo è detto dalla nutrice di Medea. Fu rappresentata durante l'arcontato di Pitodoro nel primo anno della 87ª Olimpiade (431 a.C.). Fu primo Euforione, secondo Sofocle, terzo Euripide con la Medea, il Filottete, il Ditti, e i Satiri mietitori, che non sono conservati.



Ercole de Roberti, Medea e i suoi figli

In programmazione a gennaio:

AL TEATRO CARIGNANO DAL 6 ALL'11 GENNAIO 1987

Aroldo Tieri - Giuliana Lojodice - Mino Bellei

ESULI

di James Joyce

regia di Marco Sciaccaluga

Compagnia del Teatro delle Arti

AL TEATRO ALFIERI DAL 7 AL 18 GENNAIO 1987

Alberto Lionello

IL GIUOCO DELLE PARTI

di Luigi Pirandello

regia di Egisto Marcucci

con Erika Blanc

e con la partecipazione di Osvaldo Ruggieri

Produzione Teatro Manzoni

in collaborazione con Lucio Ardenzi

AL TEATRO CARIGNANO DAL 13 AL 18 GENNAIO 1987

Sergio Fantoni

I CINQUE SENSI

novità assoluta di Luigi Squarzina

con Benedetta Buccellato, Piero Di Iorio

regia di Luigi Squarzina

La Contemporanea '83 direzione Mauro Carbonoli

AL TEATRO CARIGNANO DAL 30 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO 1987

Walter Chiari

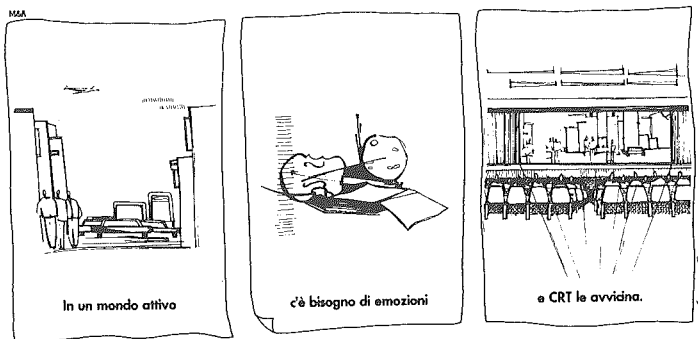
IL CRITICO

ovverossia Le Prove di una Tragedia

di Richard Brinsley Butler Sheridan

regia di Ugo Gregoretti

Teatro Stabile Torino



**UNA BANCA CHE PENSA AL FUTURO
CREDE NELL'ARTE E NELLA CULTURA.**

Da oltre 150 anni crediamo nell'importanza del ruolo di una banca non solo nel campo economico e finanziario, ma anche nel sostegno dei valori della vita quotidiana in cui essa opera. Come nell'arte e nella cultura, ad esempio.
È un modo della CRT di avvicinarsi e di avvicinare la gente a quei valori e sensazioni che tutti amiamo e a cui non vorremmo mai rinunciare.

CRT
CASSA RISPARMIO TORINO
PROTAGONISTA NELLA CULTURA, PER SCELTA.

Tinct-Chardonnay
CINZANO

Per molti...ma non per tutti.

**TEATRO
STABILE
TORINO**

*spedito
18 dic 86*

AL TEATRO CARIGNANO
DAL 22 DICEMBRE 1986 AL 4 GENNAIO 1987

PAOLO POLI

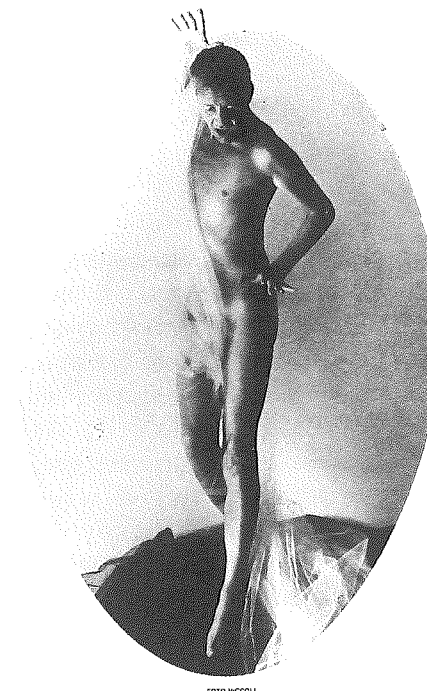


FOTO NICCOLI

MISTICA...

Due tempi da ANTONIO FOGAZZARO di IDA OMBONI e PAOLO POLI
Scene e costumi di ANNA ANNI · Musiche a cura di JACQUELINE PERROTIN
Organizzazione di LORETA MOSCARDINI · Collaborazione tecnica di CLAUDIO ABITI
ALESSANDRO D'ANTONIO e RENZO LUNARDELLI

MISTICA

di Paolo Poli e Ida Omboni

In una villa sul lago Maggiore vive Nadejde, una fanciulla straziata di solitudine e lacerata da domande senza risposta, insieme con una madre, una granduchessa russa, dissoluta e poliglotta. Anche il padre di Nadejde non è farina da far ostie... Infatti, viveur impenitente e frequentatore assiduo di bains, roulettes, tabarins, cafés-chantants eccetera, sempre a corto di soldi, si fa mantenere dalla moglie in cambio di compiacentissime assenze. L'arrivo di una coppia imperiale russa impone l'occasionale riunione del padre e della madre di Nadejde, giusto per ridare alla povera fanciulla l'idea di una famiglia come avrebbe voluto averla. Nadejde sogna dolorosamente, sulle rive del lago, una felicità e una purezza d'atmosfera intorno a sé di cui non potrà mai godere: e, in luogo delle braccia amorevoli della mamma, si affida a quelle accoglienti del lago...

Mi pare che, a questo punto, risultino chiare le caratteristiche fondamentali della poetica del Fogazzaro: la rappresentazione della natura che sappia cogliere in essa il rapporto fra i sentimenti umani e le voci occulte delle cose, con un conseguente e vago senso del mistero; la rappresentazione di drammi intimi di creature d'eccezione, appartenenti alle classi alte della società, colte, raffinate, sensibili; la rappresentazione di ambienti confortevoli e spesso mondani; il ritratto dal vero di personaggi comici (che servono a dare maggiore risalto ai drammi morali e sentimentali dei protagonisti e, nello stesso tempo, ad alleggerire la narrazione); la rappresentazione idillica dei rapporti sociali; la salvaguardia delle istituzioni della morale nonostante che si giunga quasi sull'orlo dell'abisso; una struttura linguistica che si adatti al gusto medio, né troppo veristica né troppo aulica e letteraria; l'esaltazione della forza del sentimento, come elemento determinante anche del rapporto fra il ritmo musicale della poesia (o del periodo) e il movimento del pensiero. E mi pare che risulti anche chiaro il rapporto profondo fra i termini di questa poetica e l'ideologia cattolico-liberale del nostro autore.

da Carlo Salinari, *Miti e coscienza del decadentismo italiano*, Feltrinelli, Milano.



Emilio Pasini, Ritratto di Lyda Borelli (1910/15)

La scena finale di *Nadejde* (1909), il dramma in due atti di Antonio Fogazzaro da cui Ida Omboni e Paolo Poli hanno tratto *Mistica*.

Si sì, rientro subito. Mi fermo un solo momento qui all'aria, per ricompormi un poco, perchè le cameriere non vedano che ho pianto. Va, ti prego, ti supplico!

(Fraülein Paula l'abbraccia e esce silenziosamente. Nadejde piange, a lungo, a lungo, tenendosi le mani sul viso, cercando di soffocare i singhiozzi. Finalmente, chetata, mormora):
Nadejde, povera bambina.

(Si affaccia alla balaustrata, guarda nell'acqua).

Qui batterei sulle pietre, non vi è acqua sufficiente. Il cancello della scaletta sarà chiuso.

(Si accosta al cancello, vi pone la mano)

No, è aperto. Questa è una grazia del destino. L'acqua è profonda, allo sbarco. Che grazia del destino! Se l'acqua mi riportasse alla scaletta quando quell'uomo verrà, fra lui e lei, morta!

(S'inginocchia)

Divino mistero, io vengo a te. Abbi pietà di me, sii paterno con me. Prendimi con dolcezza, non farmi male. Il cuore mi si è rotto, l'intelletto mi si riempie di nebbia e di orrore, non posso più vivere. Mi offro per mio padre e per mia madre. Non ti ho pregato mai, sento che ho meritata la mia sorte. Sia benedetto il tuo nome, sia benedetta la tua volontà. Mi offro, accettami, sono pura, non conosco l'amore, non l'ho neanche mai desiderato. Come sei profondo, divino mistero, e come la mia mente si perde in te! Un picciol nodo di fumo nel cielo. Si perde, si perde. Ah comincio a morire, già. Se non lo faccio subito, forse non ne ho più la forza.

(si stacca dal collo una catenella d'oro, la guarda, la rimette)

No, vieni con me, crocellina mia, e grazie che mi farai calare al fondo più presto.

(Discende la scaletta. Si ode ancora la sua voce dire:

«Povera bambina»

poi un roco dolce mormorio di acque divise lentamente; poi più nulla).

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

Da lunedì 22 dicembre a domenica 28 dicembre

da lunedì 29 dicembre a domenica 4 gennaio

da lunedì 5 gennaio a domenica 11 gennaio

Al Teatro Carignano, lunedì 22 dicembre alle ore 21, la Compagnia Paolo Poli presenta Paolo Poli in MISTICA, due tempi da Antonio Fogazzaro di Ida Omboni e Paolo Poli. Regia di Paolo Poli. Scene e costumi di Anna Anni. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin. Lo spettacolo è FUORI ABBONAMENTO.

Calendario delle recite

Da lunedì 22 a mercoledì 24 dicembre ore 21

Giovedì 25 dicembre Natale RIPOSO

Venerdì 26 dicembre ore 16

Sabato 27 dicembre ore 21

Domenica 28 dicembre ore 16

Da lunedì 29 dicembre a sabato 3 gennaio ore 21

Domenica 4 gennaio ore 16 ULTIMA RECITA

POLTRONA L. 22.000

PALCO L. 41.000 + INGRESSO PALCO L. 8.000

NUMERATO PRIMA GALLERIA L. 13.000

PREZZI PER IL 31/12/1986

POLTRONA L. 40.000

PALCO L. 70.000 + INGRESSO PALCO L. 15.000

NUMERATO PRIMA GALLERIA L. 20.000

Al Teatro Alfieri, martedì 23 dicembre, alle ore 20.30 la Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in MEDEA di Euripide. Regia di Giancarlo Sepe. Scene e costumi di Paolo Tommasi. Musiche originali di Arturo Anecchino. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite

Martedì 23 e mercoledì 24 dicembre ore 20.30

Giovedì 25 dicembre Natale RIPOSO

Venerdì 26 e sabato 27 dicembre ore 20.30

Domenica 28 dicembre ore 15.30

Da lunedì 29 dicembre a giovedì 1 gennaio ore 20.30. ULTIMA RECITA.

POSTO UNICO L. 22.000. PREZZO PER IL 31/12/1986: POSTO UNICO L.30.000

Al Teatro Carignano, martedì 6 gennaio alle ore 21, la Compagnia del Teatro delle Arti presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei in ESULI di James Joyce. Regia di Marco Sciaccaluga. Scene di Hayden Griffin. Costumi di Valeria Manari. Lo spettacolo fa parte della stagione del Teatro Carignano e terminerà le sue repliche a Torino l'11 gennaio.

Calendario delle recite

Da martedì 6 a sabato 10 gennaio ore 21
domenica 11 gennaio ore 15.30. ULTIMA RECITA
POLTRONA L. 22.000
PALCO L. 41.000 + INGRESSO PALCO L. 8.000
NUMERATO PRIMA GALLERIA L. 13.000

Al Teatro Alfieri, mercoledì 7 gennaio, alle ore 20.30 il Teatro Manzoni in collaborazione con Lucio Ardenzi presenta Alberto Lionello ne IL GIUOCO DELLE PARTI di Luigi Pirandello. Regia di Egisto Marcucci. Con Erika Blanc e con Osvaldo Ruggieri. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e terminerà le sue repliche domenica 18 gennaio.

Calendario delle recite per questa settimana

Da mercoledì 7 a sabato 10 gennaio ore 20.30
Domenica 11 gennaio ore 15.30
POSTO UNICO L. 22.000

PRENOTAZIONI

Presso la Biglietteria del T.S.T., Via Roma 49, tel. 544562/
5576246:

mercoledì 31 dicembre iniziano le prenotazioni per IL GIUOCO DELLE PARTI di Luigi Pirandello, con Alberto Lionello, Erika Blanc e con Osvaldo Ruggieri. Regia di Egisto Marcucci. Prodotto dal Teatro Manzoni in collaborazione con Lucio Ardenzi. Lo spettacolo fa parte della stagione in abbonamento del T.S.T. e debutta al Teatro Alfieri mercoledì 7 gennaio.

Domenica 4 gennaio, iniziano le prenotazioni per ESULI di James Joyce con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei. Regia di Marco Sciaccaluga. Lo spettacolo prodotto dalla Compagnia del Teatro delle Arti fa parte della Stagione del Teatro Carignano e va in scena martedì 6 gennaio.

Domenica 11 gennaio, iniziano le prenotazioni per I CINQUE SENSI novità assoluta di Luigi Squarzina, con Sergio Fantoni e Benedetta Buccellato, Piero Di Iorio. Regia di Luigi Squarzina. Lo spettacolo prodotto da La Contemporanea '83 diretta da Mauro Carbonoli, fa parte della Stagione del Teatro Carignano e va in scena martedì 13 gennaio.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO- CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/Ufficio Territorio, comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese.

La programmazione degli spettacoli di queste settimane (22 dicembre 11 gennaio) è la seguente:

Domenica 4 gennaio ore 21 al Cinema Teatro Sottoriva di VARALLO S.
AIUTO ... SONO UNA DONNA DI SUCCESSO

di Alloisio, Colli, Gaber

regia di Giorgio Gaber

con Ombretta Colli

PLEXUS T - LUCIO ARDENZI

Sabato 10 gennaio ore 21 al Teatro Carlo Marengo di CEVA
NERONE

di Carlo Terron

regia di Mario Scaccia

con Mario Scaccia

TEATRO MODERNO SRL

Venerdì 9 gennaio, ore 21, al Teatro Civico di VERCELLI
I CINQUE SENSI

novità assoluta di Luigi Squarzina

Regia di Luigi Squarzina

con Sergio Fantoni, Benedetta Buccellato, Piero Di Iorio

LA CONTEMPORANEA '83 DIREZIONE MAURO CARBONOLI

Giovedì 8 gennaio ore 21 al Cinema Teatro Italia di NOVI LIGURE
sabato 10, domenica 11 gennaio ore 21.15 al Teatro Toselli di CUNEO
PARLAMI D'AMORE MARIU'

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

con Giorgio Gaber

PLEXUS T - LUCIO ARDENZI

GLI SPETTACOLI DEL TEATRO STABILE IN TOURNEE

LA PAMELA di Carlo Goldoni, regia di Beppe Navello:

mercoledì 7 gennaio al Teatro Ariston di Campobasso

giovedì 8 gennaio al Teatro Excelsior di Lanciano

venerdì 9 e sabato 10 gennaio al Teatro Astra di Forlì

domenica 11 gennaio al Teatro Sociale di Rovigo.

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI DEL TEATRO STABILE DI TORINO.

Proseguono le prove dello spettacolo VIVA L'ITAGLIA/Allegoria patriottica a suon di musica di Franco Passatore, con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco. Regia di Franco Passatore. Scenografia di Carmelo Giammello, musiche di Happy Ruggiero e Marco Revera.

Il debutto dello spettacolo è previsto per la metà di gennaio.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 dicembre 1986
Prot. N° 43/US

Servizio stampa

Al Teatro Carignano martedì 6 gennaio alle ore 21, la Compagnia del Teatro delle Arti presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei in ESULI di James Joyce. Regia di Marco Sciaccaluga. Scene di Hayden Griffin. Costumi di Valeria Manari.

Lo spettacolo fa parte della Stagione del Teatro Carignano e terminerà le sue repliche a Torino l'11 gennaio.

ESULI è l'unica opera teatrale scritta da James Joyce ed è un dramma di intrigante interesse e di singolare atmosfera.

In un sobborgo di Dublino, nel 1912, vivono Richard Rowan e sua moglie Berta: lui è uno scrittore. Accanto a loro Roberto Hand, amico di Richard, ama Berta che, per l'amicizia che lo lega a Richard e per onestà non dichiara il suo amore; Richard che, per spirito libertario, non vorrebbe legare a sé la donna qualora essa non lo amasse a nessuna condizione ed è disposto a rassegnarsi alla sua passione.

Robert e Roberta si danno convegno nella casa di lui; e vi arriva anche Richard per dire all'amico che lo lascia libero di agire.

Quando Berta tornerà a casa da Richard sapremo dalla sua voce che non è accaduto nulla che possa cambiare il suo rapporto con la moglie.

ESULI è un dramma che si svolge nell'atmosfera ombrosa di coscienze delicate e particolari, e si presenta come una chiusissima scatola di enigmi.

Raramente rappresentato (richiede attori di grande vaglia, i personaggi sono difficilissimi) quando apparve per la prima volta, a Monaco di Baviera, venne duramente contestato per l'audacia delle situazioni, rese inquietanti per la grande tensione dell'atmosfera.

In Italia fu rappresentato per la prima volta nel 1930.

La ripresa presenta quindi un carattere di estremo interesse.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 dicembre 1986
Prot. n° 44/US

Servizio stampa

Al Teatro Alfieri mercoledì 7 gennaio, alle ore 20,30 il Teatro Manzoni in collaborazione con Lucio Ardenzi presentano Alberto Lionello ne IL GIUOCO DELLE PARTI di Luigi Pirandello. Regia di Egisto Marcucci. Con Erika Blanc e con Osvaldo Ruggieri. Scena di Nicola Rubertelli. Costumi di Maurizio Monteverde.

Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e terminerà le sue repliche domenica 18 gennaio.

Vorremmo chiamarlo il trionfo dell'intelligenza, questo affascinante grottesco pirandelliano, questa sofisticata clownerie con il suo perentorio Bianco che si sfrena e il suo Augusto sbalordito "che prende gli schiaffi". IL GIUOCO DELLE PARTI è un ritrovamento abbastanza recente del teatro, e solo da poco ha riacquisito il giusto posto che le spetta fra le commedie perfette di Pirandello: intrigo di somma precisione, stilizzazione calibrata al millimetro dei caratteri, capacità estrema di sottrarsi alle trappole psicologiche. Leone Gala è ormai uno dei più conosciuti fra i portainsegna del pirandellismo, un personaggio simbolo particolarissimo tra i molti ai quali Pirandello affidò il compito di raddoppiarlo sulla scena...

IL GIUOCO DELLE PARTI è la glorificazione della perversione intellettuale; la celebrazione di chi ha comunque ragione, anche nel "male".

La commedia sconcerata per la sicurezza con cui sviluppa la tesi che assume, sfuggendo a tutti quegli eccessi di complicazione che spesso rischiano di spiazzare - proprio sul piano dell'efficacia teatrale - altre opere di Pirandello.

Ne IL GIUOCO DELLE PARTI l'equilibrio dialettico è perfetto, le ragioni di Leone Gala non le discute nessuno, e la conclusione nefasta non è che un'appendice trascurabile di una situazione lucidamente mostruosa in partenza.

Non si esce dal labirinto maieutico di Leone Gala se non incontrano un abisso, in cui si precipita necessariamente.

"... Il giuoco appunto dell'intelletto che ti chiarifica tutto il torbido dei sentimenti, che ti fissa in linee placide e precise tutto ciò che ti si muove dentro tumultuosamente" - dice Leone Gala: la ragione non elimina il caos, lo taglia trasversalmente, lo fende impietosa, ne trionfa sprezzandolo.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 dicembre 1986
n. 45/US

Servizio stampa

Venerdì 19 dicembre 1986, alle ore 15, nell'Aula 38 della Facoltà di Magistero avrà luogo un incontro con Franco Branciaroli, regista e protagonista dell'edizione del PEER GYNT di Ibsen, prodotto dal Teatro de Gli Incamminati, in scena al Teatro Carignano fino a domenica 21 dicembre.

L'incontro è stato organizzato dagli insegnanti di Storia del Teatro delle Facoltà di Lettere e di Magistero, Gian Renzo Morteo e Roberto Alonge, che parteciperanno all'incontro, e dal Teatro Stabile di Torino.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 dicembre 1986
n. 46/US

Comunicato stampa

Si avvisa che lo spettacolo della Stagione in Abbonamento del T.S.T. MEDEA di Euripide, con Mariangela Melato, regia di Giancarlo Sepe, prodotto dalla Comunità Teatrale Italiana, terminerà le sue repliche a Torino il 1° gennaio 1987 anziché il 4 gennaio come previsto in calendario.

Tale riduzione è stata effettuata su specifica richiesta della compagnia.

COGLIAMO L'OCCASIONE PER PORGERVI I MIGLIORI AUGURI DI BUONE
FESTE.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 20 dicembre 1986
n. 47/US

Servizio Stampa

CON CORTESE PREGHIERA DI DARNE COMUNICAZIONE. GRAZIE

Sono iniziate al Teatro Gobetti di Torino le prove de
IL CRITICO ovverossia le Prove di una Tragedia, di Richard
Brinsley Butler Sheridan. Traduzione di Masolino D'Amico.
L'allestimento è del Teatro Stabile di Torino, con la regia
di Ugo Gregoretti, le scene di Carlo Giuliano, i costumi di
Mariolina Bono. Le musiche di Giancarlo Chiaramello.
Lo spettacolo è interpretato da Walter Chiari, Cesare Gelli,
Barbara Valmorin, Alessandro Esposito, Umberto Raho, Pino Patti
con la partecipazione di Cochi Ponzoni.
La commedia appartiene al genere parodistico in voga soprat-
tutto nel secolo diciottesimo ed è una vivacissima presa in
giro del mondo del teatro.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.
